



La voce

Notiziario della comunità
parrocchiale di Zanica



MAGGIO
2005



SOMMARIO

Il referendum sulla Legge 40. pag. 3
Vi racconto la mia gioia pag. 4
La comunità cristiana «scuola» di preghiera pag. 6
Santa Caterina da Siena . . . pag. 8
Senza il giorno del Signore non possiamo vivere pag. 9
Calendario pastorale pag. 10
Intorno all'altare per dare un cuore al mondo di oggi . pag. 13
Grazie, Signore!. pag. 14
Mano nella mano pag. 15
Il camposcuola di Lappago . . pag. 16
La legge sulla procreazione assistita e i referendum pag. 17
Anagrafe. pag. 19

ORARI DELLE SANTE MESSE

	7.00	9.30	18.00	18.30	20.30
<u>Lunedì</u>	Scuola Mat.	Parrocchia	Parrocchia		
<u>Martedì</u>		Parrocchia	Parrocchia	Capannelle	
<u>Mercoledì</u>	Parrocchia		Parrocchia	Capannelle	
<u>Giovedì</u>		Parrocchia		Capannelle	Oratorio
<u>Venerdì</u>	Parrocchia	Parrocchia	Parrocchia		
<u>Sabato</u>		Parrocchia			

DOMENICA E FESTIVI

<i>In parrocchia</i>	Ore 18.00 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 19.00
<i>Alle Capannelle</i>	Ore 18.30 - 10.00
<i>Al Padergnone</i>	Ore 9.00

Nei mesi di luglio e agosto la messa feriale delle ore 7.00 verrà sospesa.

LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica
Anno 3 - N° 4 - Maggio 2005

Direttore responsabile Silvano Ghilardi

Direttore di redazione Luca Gattoni

Redazione

Marco Bassi
Veronica Casanova
Fabrizio Colombelli
Luca Gattoni
Silvano Ghilardi
Ennio Locatelli
Giuseppe Rampinelli
Pietro Scolari
Valeria Ubbiali

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>
notiziario@parrocchiazanica.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558

Il referendum sulla Legge 40

Nei giorni 12 e 13 giugno si terrà un referendum popolare per rispondere a quattro quesiti che mirano a modificare la Legge 40 del 2004 sulla **Procreazione medicalmente assistita**.

Già a partire dal mese di gennaio i nostri vescovi hanno espresso alcuni criteri di giudizio utili per maturare scelte responsabili e appropriate. Sul nostro notiziario abbiamo cercato di offrire alcuni spunti di riflessione nei mesi di marzo, aprile e anche in questo numero (pagina 17 e 18).

Ancora una volta ci permettiamo di offrire alcune indicazioni importanti, per poter arrivare al voto, o alla scelta di astenersi, in modo consapevole.

1. **Il referendum** può rappresentare **una opportunità** per renderci maggiormente consapevoli dei reali problemi e dei valori in gioco, che riguardano temi di grande rilevanza per il futuro della nostra società: la paternità/maternità responsabili; la tutela della vita umana in ogni fase del suo sviluppo; le possibilità e i limiti della ricerca e della tecnica medica...

2. **La Legge 40** così com'è **non corrisponde all'insegnamento etico della Chiesa**, ma ha il merito di salvaguardare alcuni principi e criteri essenziali e impedire una pratica incontrollata e irresponsabile (il cosiddetto "far west").

3. I quattro quesiti mirano tutti a eliminare alcuni elementi importanti di questa legge in modo da **rendere la pratica della Procreazione medicalmente assistita più libera da vincoli**, a discrezione degli individui coinvolti, ammettendo la possibilità della fecondazione eterologa, favorendo una maggiore produzione di embrioni e il loro uso nella ricerca medica.

4. Dal punto di vista cristiano è necessario **respingere con quattro NO** queste richieste di modifica, in quanto peggiorerebbero la normativa che il parlamento ha faticosamente approvato lo scorso anno.

5. I vescovi inoltre invitano tutti coloro che condividono un parere negativo sui quattro quesiti a considerare anche **l'opportunità di non partecipare** al voto referendario. Essa si configura non come scelta di disimpegno, ma di opposizione forte ed efficace ai contenuti del referendum e all'utilizzo dello strumento referendario in materie di tale complessità.

Utilizziamo questo tempo per approfondire l'informazione e la riflessione per poter decidere in piena coscienza e responsabilità.



Vi racconto la mia gioia

*La professione religiosa
di Suor Anna Pasinetti*

Carissimi,

sono Anna Pasinetti, vostra concittadina, ho trent'anni e da circa tre anni vivo a Napoli in una comunità delle "Suore del Bambino Gesù – Nicola Barrè". Domenica 8 maggio 2005, con grande gioia nel cuore, attorniata dalla mia famiglia, dai parenti, da tre sacerdoti, da alcuni amici e dalle suore, ho detto il mio SÌ a Dio con i voti di obbedienza, povertà e castità.

Forse vi starete chiedendo cosa mi ha spinto a "lasciare tutto" per seguire Gesù! Facciamo un salto indietro. Sono nata e cresciuta in una famiglia praticante, che mi ha sempre incoraggiata e sostenuta a vivere esperienze di fede nell'ambito dell'oratorio... "la mia seconda casa"! Man mano sono cresciuta, ho cercato di ridonare ciò che avevo ricevuto, seguendo, insieme a molti altri giovani, il gruppo di Azione Cattolica Ragazzi, un gruppo di adolescenti e facendo l'animatrice durante il C.R.E. Sono molto grata a tutte queste esperienze vissute, ma soprattutto ai "don" che si sono succeduti negli anni, alle persone presenti nel-



Anna con i ragazzi di Napoli



Il giorno della Professione Religiosa

l'oratorio e a tutta la comunità parrocchiale, in quanto mi hanno fatto crescere e mi hanno fatto sperimentare la gioia dell'essere dono per gli altri. Mentre vivevo tutto ciò, ho sentito la chiamata di Dio a seguirlo.

Eh... sì, l'Amore immenso di Dio e la parola ispiratrice del Beato Nicola Barrè, fondatore delle suore del Bambino Gesù: "Dio ha tanto amato il mondo da mandare Suo Figlio perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza", mi hanno conquistato facendomi andare al di là delle mie paure, delle mie insicurezze e dei miei limiti! Così... sono partita!

Vivendo con le mie sorelle nella realtà di Napoli, sento di essere molto cambiata: la possibilità di vivere a contatto con persone che molto spesso vivono "alla giornata" per difficoltà economiche, mi aiuta a scoprire l'essenzialità delle cose; lo stare con i bambini e i ragazzi in difficoltà, che vivono molto del loro tempo per strada, mi aiuta a scoprire l'Amore grande che Dio ha per ciascuno. Loro mi danno la possibilità di incontrare ed accogliere Gesù e sperimentare



*Con Suor Adelia, accompagnatrice
nel cammino spirituale*

ogni volta, la frase del mio fondatore: “Chi accoglie un bambino povero e abbandonato, accoglie doppiamente Gesù”.

Il calore umano che ho sperimentato e sperimento incontrando la gente di Napoli mi aiuta ad esternare ciò che provo nel cuore; qui è pure molto forte il senso della vita: ogni bambino che sta per nascere è sempre ben voluto ed accettato! Queste e molte altre esperienze vivo quotidianamente e tutto ciò mi porta a vedere il “diverso” come un dono, la difficoltà come un trampolino di lancio e a stare e vivere con Gesù. Sì, perché Lui è presente in tutti! È Lui che rende bella, grande e vera ogni persona, ogni esperienza, ogni cosa...

Ecco, quindi, la grande gioia: lasciarsi amare, trasformare e modellare da Lui attraverso le persone, le esperienze, per avere sempre più il suo cuore, i suoi occhi, per guardare il mondo con fiducia e

speranza! Solo così sento la gioia di amare Lui ed ogni fratello e sorella che incontro! È Gesù che mi fa uscire dal guscio che mi tiene rinchiusa, dai miei schemi, dalle mie paure... scopro così che è grande la gioia di una vita donata!

Tutto è sostenuto dalla preghiera, dai sacramenti e dalla vita di comunità con le altre suore: strumenti che mi portano ad andare in profondità di me stessa, del mio rapporto con Dio e mi danno la possibilità di rinnovare ogni giorno il mio sì a Dio e ai fratelli.

Dio ama tutti immensamente e desidera far crescere nel nostro terreno un gran bel fiore, per costruire insieme a noi un mondo più giusto e fraterno! Allora... coraggio! Uniti nella preghiera e nella vita, cresciamo nella “libertà” del dono per poter amare tutti e tutto! Ed ecco la grande gioia! Auguro a tutti di sperimentare la potenza del Suo Amore!!!

Arrivederci a Zanica!

Suor Anna

P.S. Vi aspetto a Napoli!



La comunità cristiana «scuola» di preghiera

*La preghiera
gradita a Dio*

Gesù ha dato diversi insegnamenti sulla preghiera. Spesso ha iniziato col fare lavoro di “pulizia”, dicendo con forza ciò che la preghiera *non deve* essere. D'altra parte questa preoccupazione è stata spesso al centro anche della predicazione dei profeti; il culto, infatti, esprime e approfondisce ciò che di più prezioso c'è nell'esperienza religiosa ebraica: il rapporto vivo, amoroso e fedele tra Dio e il credente, tra Dio e il suo popolo. Proprio per questo la sua corruzione, una falsificazione anche minima, acquista una grande rilevanza.

Così anche il vangelo di Luca presenta dapprima una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi (la parabola della vedova insistente e del giudice disonesto). Ma subito dopo fa seguire una parabola in cui sono messi a confronto due modi di pregare: quelli di un fariseo e di un peccatore (Lc 18,9-14). La conclusione: «Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro». Non qualsiasi preghiera è gradita a Dio. Anzi, quella che Dio apprezza non è necessariamente quella più solenne e sontuosa, né quella che più sembra onorare la grandezza di Dio.



Val la pena soffermarsi sul **salmo 50 (49)**, proprio come espressione lirica di una costante predicazione profetica. Il Signore, Dio degli dei, convoca tutta la terra da oriente a occidente; chiama tutti i popoli ad essere testimoni di un processo: Dio intenta causa al suo popolo, ai suoi fedeli, a quanti lo onorano nel Tempio. Dio porta il suo popolo davanti al tribunale delle genti: vuol dire che la questione è davvero grave, siamo ormai prossimi ad un punto di rottura irreparabile!

Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici... Tu hai pensato di onorarmi, di riconoscermi come Dio moltiplicando i sacrifici, con l'abbondanza e la sontuosità del culto. Non è di questo culto che ho bisogno; non mi interessa. I precetti che io ti ho dato perché fossero sempre fissi nel tuo cuore sono sempre sulla tua bocca. Ma le tue azioni sono tutt'altro. Se vedi un ladro corri con lui, degli adulteri ti fai compagno... la tua lingua ordisce inganni... getti fango contro il figlio di tua madre... Hai fatto questo e dovrei tacere? Credevi che io fossi come te? Ti rimprovero, ti pongo innanzi i tuoi peccati.

Ecco l'accusa: “questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano dalla mia legge”. Questo è il paradosso: il culto, la preghiera è il luogo dell'apparenza, della menzogna che maschera la sostanziale lontananza da Dio! «Questo popolo si avvicina a me solo a parole e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e il culto che mi rendono è un imparaticcio di usi umani» (Is 29,13).

Eppure a questa accusa gravissima non fa seguito una richiesta di condanna e la sentenza, ma l'indicazione di una via di uscita, della via d'uscita: la conversione, la rettifica decisa della direzione seguita:

*Offri a Dio un sacrificio di lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
invocami nel giorno della sventura:
ti salverò e tu mi darai gloria.
A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.*

a. La qualità e l'efficacia del culto – cioè il rafforzarsi dell'Alleanza – dipendono non dalla quantità e qualità dei sacrifici, ma dalla qualità "morale" della persona che offre il culto, quando cioè parole, azioni e cuore sono veramente coerenti nell'unica fedeltà dell'amore di Dio e del prossimo. Ecco l'offerta gradita a Dio, dice S. Paolo: «*Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto*» (Rm 12,1-2).

b. Sant'Agostino ha uno splendido commento a questo salmo. Ne riporto alcune suggestioni.

Immola a Dio un sacrificio di lode. Avevo temuto che tu mi imponessi qualche cosa che fosse al di fuori di me, che si trovasse nella mia corte e che magari già mi era stato rubato da un ladro. Che cosa mi imponi, invece? Immola a Dio un sacrificio di lode. Rientrerò in me stesso, per trovare di che offrirti; rientrerò in me stesso e in me troverò il sacrificio di lode; la mia coscienza sia il tuo altare. Possiamo stare tranquilli, non dobbiamo andare in Arabia a cercare l'incenso... O sacrificio gratuito, dato per grazia! Poiché non ho certo comprato ciò che offro, ma sei tu che me lo hai donato. E questa l'offerta del sacrificio della lode: rendere grazie a Colui dal quale tu hai tutto quanto possiedi di buono e la misericordia ti perdona tutto quanto di tuo hai di male.

Un tale tra sé diceva: mi alzerò ogni giorno, mi recherò alla chiesa, dirò un inno al mattino e un altro alla sera, e il terzo e il quarto nella mia casa; così io sacrifico ogni giorno un sacrificio di lode e lo offro al mio Dio.

Certamente fai bene se così fai; ma sta attento a non essere troppo sicuro, perché mentre fai questo, non avvenga per caso che la tua lingua benedica Dio e la tua vita lo maledica. Stai attento a non vivere male mentre canti bene!

Non mi loda colui che vive male, e neppure mi loda colui che vive bene cose se suo ne fosse il merito; e neppure chi, pur sapendo di aver ricevuto da Dio di che vivere bene, tuttavia vuole che Dio sia ricco solo per lui.

c. Il sacrificio di lode – La lode sia il tuo sacrificio! Davvero penso che in questo sta un grande segreto della vita credente: nell'avere un vivo senso di gratitudine. Don Antonio Seghezzi, assistente dei giovani di AC morto a Dachau aveva ripreso nel suo diario questa frase: **Sono tutto un dono**, e ad essa aveva ispirato ogni sua giornata.

Don Silvano



UN SANTO AL MESE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)



Lo si dice oggi come una scoperta: *“Se è in crisi la giustizia, è in crisi lo Stato”*. Ma, già nel Trecento, Caterina da Siena così diceva: *“Nunno Stato si può conservare nella legge civile in stato di grazia senza la santa giustizia”*. La Chiesa celebra la sua festa il 29 aprile, venerandola come Dottore della Chiesa, compatrona d'Italia e d'Europa.

Durante il vitalissimo e drammatico Trecento, tra guerra e peste, nasce Caterina, ultima dei 25 figli del tintore Jacopo Benincasa e di sua moglie Lapa Piacenti, figlia di un poeta. Caterina non va a scuola, non ha maestri.

Accasarla bene e presto: questo è il pensiero dei suoi; ma già all'età di sei anni ha una prima visione di Gesù che la invita a seguirlo. A sette anni, dinanzi alla Madonna, celebra il fidanzamento spirituale con Gesù e si consacra a Lui con il voto di verginità. Chiede ai genitori di farsi Domenicana e, vinte le loro resistenze, a sedici anni prende l'abito domenicano del Terz'ordine.

Fino ai vent'anni vive una vita molto ritirata, caratterizzata dalla continua preghiera e da una intensa penitenza. Gesù le fa dono di molte visioni e di ammaestramenti, ponendo le basi della sua ascesa spirituale, che si concentra nella conoscenza di sé, *“colei che non è”*, per umiliarsi, e di Dio, *“Colui che è”*, per crescere nel suo amore. Questo periodo culmina con le nozze mistiche, ma anche con il trascendente invito ad unire alla carità verso Dio un attivo amore verso il prossimo.

Da allora Caterina inizia a soccorrere i poveri, ad assistere gli ammalati, soprattutto i più abbandonati, a consolare gli afflitti, a rappacificare i nemici, a convertire alcuni condannati a morte. Innumerevoli sono le grazie di carattere materiale e spirituale dovute alla sua intercessione. Attorno a lei si riunisce a poco a poco un

gruppo sempre più vasto di persone di ogni età, ceto e condizione, i suoi “figli” spirituali, che saranno poi detti *“caterinati”*. Lei impara faticosamente a leggere, e più tardi anche a scrivere, ma la maggior parte dei suoi messaggi è dettata.

Inizia anche ad inviare le famose lettere, con cui si rivolgerà a re, papi, principi, capi di governo, religiosi, ma anche a laici di ogni ceto e condizione. Scrive anche ai *“prigionieri di Siena”*, cioè ai detenuti, che da lei non sentono mai una parola di biasimo per il male commesso; Caterina con gioia e fiducia accosta le loro sofferenze a quelle di Gesù innocente e li vuole come lui.

Va ad Avignone, ambasciatrice dei fiorentini per una non riuscita missione di pace presso papa Gregorio XI. Ma dà al Pontefice la spinta per il ritorno a Roma, nel 1377. Deve poi recarsi a Roma, chiamata da papa Urbano VI, dopo la ribellione di una parte dei cardinali che dà inizio allo scisma di Occidente. Qui si ammala e muore, a soli 33 anni.

Sarà canonizzata nel 1461 dal papa senese Pio II. Nel 1939 Pio XII la dichiarerà patrona d'Italia con Francesco d'Assisi e nel 1970 avrà da Paolo VI il titolo di Dottore della Chiesa. Ed infine Papa Giovanni Paolo II la nomina compatrona d'Europa, con S. Brigida di Svezia e S. Teresa Benedetta della Croce, additandola come esempio per le nuove generazioni del terzo millennio.

In lei colpiscono infatti la sicurezza della dottrina e la profondità dell'insegnamento, l'infinito amore per la Chiesa e l'aver coniugato l'indole contemplativa con un vivo impegno come portatrice di pace e di riconciliazione.

Valeria Cattaneo

«Noi viviamo nella memoria vigile del giorno del Signore in cui anche la nostra vita è sorta».

(Ignazio di Antiochia)

Era l'anno 304, durante la persecuzione di Diocleziano. Dei funzionari romani sorpresero un gruppo di circa cinquanta cristiani durante la celebrazione eucaristica domenicale nel Nord Africa, e li arrestarono. Il protocollo dell'interrogatorio ci è stato conservato.

Al presbitero Saturnino disse il proconsole: «Tu hai agito contro l'ordine degli imperatori e dei cesari, quando hai radunato tutti costoro». Il redattore cristiano aggiunge qui che la risposta del presbitero è stata ispirata dallo Spirito Santo. Essa suona così: «Senza preoccuparci di questo (securi, in tutta sicurezza) abbiamo celebrato ciò che è del Signore».

«Ciò che è del Signore»: così io traduco il termine latino «dominicus». Nella sua molteplicità di significati è difficile tradurlo. Infatti indica in primo luogo il «giorno» del Signore, poi però in secondo luogo rinvia anche al suo contenuto, al sacramento del Signore, alla Sua resurrezione e alla Sua presenza nell'evento eucaristico.

Ma ritorniamo al protocollo. Il proconsole insiste sulla sua domanda, cui segue di rimando la nobile e tranquilla risposta del sacerdote: «Noi lo abbiamo fatto perché non si può tralasciare ciò che è del Signore». Si esprime qui inconfondibilmente la coscienza che il Signore sta al di sopra dei signori. Tale consapevolezza dà «sicurezza» al sacerdote (come si esprimeva egli stesso) proprio nel mezzo del frangente in cui era divenuta manifesta la totale insicurezza esterna e il pericolo della piccola comunità cristiana.

Quasi ancor più impressionanti sono le risposte che diede Emerito, il padrone della casa in cui si erano tenute le celebrazioni eucaristiche domenicali.

Alla domanda perché egli avesse permesso nella sua casa l'assemblea proibita, egli risponde dapprima che i radunati sono suoi fratelli, e ad essi non poteva perciò chiudere la porta in faccia.

Di nuovo insiste il proconsole. Ed ecco che nella seconda risposta viene alla luce il motivo vero trainante. «Dovevi impedirgli l'accesso», gli aveva detto il proconsole. «Io non lo potevo», replica Emerito. «Quondam sine dominico non possumus»: «Poiché senza il giorno del Signore, senza il mistero del Signore, non possiamo stare». Al volere dei cesari sta dinnanzi il chiaro e deciso «Noi non possiamo» della coscienza cristiana.

Esso riprende il «Noi non possiamo tacere», l'esigenza della predicazione cristiana, con cui Pietro e Giovanni avevano risposto all'ordine di tacere del Sinedrio (At 4,20).

«Senza il giorno del Signore non possiamo». Questa non è faticosa obbedienza nei confronti di un comando ecclesiale sentito come esteriore, ma è espressione di un obbligo interiore, di un dovere e volere allo stesso tempo. È rinvio a ciò che è diventato il centro, l'asse portante della propria esistenza e dell'intero essere. Indica ciò che è diventato così importante che deve essere fatto anche in pericolo di vita, a partire da una grande sicurezza e libertà interiore.

A quelli che parlavano così sarebbe certamente apparso senza senso comprarsi la possibilità di sopravvivere e la tranquillità esteriore con la rinuncia a questo fondamento di vita. Essi non pensavano ad una casistica che nel bilanciamento dei pesi tra obbligo

“Senza il giorno del Signore non possiamo vivere”

Commento di J. Ratzinger
alle parole
dei martiri di Abitene

domenicale e obbligo civile nei confronti dello stato, tra comando ecclesiastico e minaccia di condanna a morte avrebbe permesso di rinunciare alla liturgia in quanto di minore importanza. Non si trattava per essi della scelta tra due comandamenti, bensì della scelta tra senso della vita e una vita senza senso.

+ Joseph Card. Ratzinger
(Papa Benedetto XVI)

GIUGNO 2005

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	M	San Giustino	ore 20.00: messa al Cimitero ore 20.30 Consiglio Pastorale
2	G		
3	V	Sacratissimo Cuore di Gesù	Ore 16.00 e 20.30: Adorazione Eucaristica
4	S	Cuore Immacolato della B.V.M.	
5	D	X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	ore 8.00: Santa messa in oratorio - Camminata "Due Punti" ore 16.00: Battesimi
6	L		
7	M		ore 20.00: Messa al Cimitero
8	M		ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
9	G		
10	V		Ore 17.00 e 20.30: Lectio divina
11	S	San Barnaba	
12	D	XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
13	L	S. Antonio di Padova	
14	M		ore 20.00: Messa al Cimitero - Ufficio comunitario ore 20.45: Incontro Adulti di AC
15	M		ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
16	G		
17	V		Ore 17.00 e 20.30: Lectio divina
18	S		
19	D	XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
20	L		ore 9.00: Inizio del CRE in oratorio
21	M	San Luigi Gonzaga	ore 20.00: Messa al Cimitero ore 20.30: Unitalsi - Consiglio di AC
22	M		ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
23	G		
24	V	NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA	Ore 17.00 e 20.30: Lectio divina
25	S		
26	D	XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
27	L		
28	M	Sant'Ireneo	ore 20.00: Messa al Cimitero
29	M	SS. PIETRO E PAOLO	ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
30	G		

*Nonostante l'impegno e la buona volontà, nella stesura del calendario può sempre capitare di incorrere in errori.
Pertanto invitiamo a consultare il foglietto con la liturgia domenicale e gli avvisi settimanali.*

LUGLIO 2005

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	V		ore 9.00: Inizio CRE dei piccoli alla Scuola d'Infanzia ore 16.00: Adorazione Eucaristica
2	S		
3	D	XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	ore 16.00: Battesimi
4	L		ore 20.30: CPAE
5	M		ore 20.00: Messa al Cimitero
6	M		ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
7	G		ore 18.00: Messa in oratorio con i ragazzi del CRE
8	V		
9	S		
10	D	XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
11	L	S. Benedetto, Patrono d'Europa	
12	M		ore 20.00: Messa al Cimitero - Ufficio comunitario
13	M		ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
14	G		ore 18.00: Messa in oratorio con i ragazzi del CRE
15	V	San Bonaventura	ore 21.00: Festa di conclusione del CRE in oratorio
16	S	Beata Vergine Maria del Monte Carmelo	
17	D	XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
18	L		Inizio del camposcuola a Lappago (BG)
19	M		ore 20.00: Messa al Cimitero
20	M		ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
21	G		
22	V	Santa Maria Maddalena	
23	S	SANTA BRIGIDA PATRONA D'EUROPA	
24	D	XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
25	L	SAN GIACOMO APOSTOLO	
26	M	SANTI GIOACCHINO E ANNA	ore 19.00: Vespri - Processione ore 20.00: S. Messa alla Madonna dei Campi
27	M		ore 20.00: Messa al Cimitero
28	G		
29	V	Santa Marta	
30	S		
31	D	XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	

AGOSTO 2005

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	L	Sant'Alfonso Maria de' Liguori	
2	M		ore 20.00: Messa al Cimitero
3	M		ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
4	G	San Giovanni Maria Vianney	
5	V		ore 16.00 e 20.30: Adorazione Eucaristica
6	S	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	
7	D	XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	ore 12.00: Battesimi
8	L	San Domenico	
9	M	SAN FERMO S. TERESA BENEDETTA D. CROCE	ore 20.00: Messa al Cimitero - Ufficio comunitario
10	M	SAN LORENZO	ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
11	G	Santa Chiara	
12	V		ore 8.00: Messa e partenza della staffetta per Colonia
13	S		
14	D	XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
15	L	ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	<i>Sante messe secondo l'orario festivo</i>
16	M	San Rocco	ore 20.00: Messa ai Morti di Scurizio
17	M		ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
18	G		
19	V		
20	S	San Bernardo	
21	D	XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
22	L	Beata Vergine Maria Regina	
23	M		ore 20.00: Messa al Cimitero
24	M	SAN BARTOLOMEO	ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi
25	G		
26	V	SANT'ALESSANDRO - PATRONO DELLA DIOCESI DI BERGAMO	
27	S	Santa Monica	
28	D	XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Pomeriggio di festa alla Scuola dell'Infanzia
29	L	Martirio di S. Giovanni Battista	
30	M		ore 20.00: Messa al Cimitero
31	M		ore 20.00: Messa alla Madonna dei Campi

*Nei mesi di giugno, luglio e agosto la messa vespertina della domenica sarà celebrata alle ore 19.00.
Nei mesi di luglio e agosto viene sospesa la celebrazione della Messa delle ore 7.00.*

«Questo Congresso eucaristico sarà per tutti noi, per Bari e per l'Italia sorgente di vita». Il cardinale Camillo Ruini conclude la sua omelia con un augurio che è anche una certezza. La certezza che intorno all'Eucaristia è possibile «costruire un mondo nel quale si possa essere felici insieme». Una dimostrazione pratica è in effetti lì, davanti agli occhi di tutti. Domenica mattina, 22 maggio 2005, nel centro di Bari, prima Messa del Congresso Eucaristico. Oltre 10mila fedeli intorno al palco dove l'inviato del Papa Benedetto XVI presiede la concelebrazione eucaristica. Un cuore pulsante e multicolore – giovani, anziani, famiglie con i bambini nel passeggio – che partecipa con entusiasmo, canta a piena voce i brani intonati dal Coro diocesano di Bari, diretto da don Antonio Parisi, resiste stoicamente sotto un sole, già quasi estivo.

Anche l'Eucaristia è cuore. «Il cuore della Chiesa – ricorda Ruini – il nutrimento e l'anima della vita di ogni cristiano». E come in ogni cuore che si rispetti anche nell'Eucaristia avviene uno scambio vitale. «Questo – prosegue il cardinale – è il luogo e il gesto in cui riceviamo il Signore stesso e nel quale, pertanto, siamo chiamati a fare della nostra vita un dono, per il Signore e per i fratelli».

Il segreto dell'essere felici insieme è proprio qui. «Segno di unità», cantano i 150 cantori mentre pane e vino vengono portati sull'altare da una famiglia, padre, madre e un adolescente dal volto emozionato e compunto. Tra poco quel pane e quel vino diventeranno corpo e sangue di Cristo, che i sacerdoti distribuiranno tra i fedeli in attesa.

Eccola, dunque, la sorgente di unità. Nelle particole bianche, spiega il presidente della Cei prendendo spunto dalla Festa della Tri-

rità che si celebra in questa domenica, «il mistero del Dio uno e trino si rende presente per noi e si dona a noi». È un mistero «che supera ogni intelligenza umana, ma non è tenebroso, bensì di luce, di vita e di amore, il mistero da cui proveniamo e verso il quale siamo in cammino». Il mistero, aggiunge Ruini, «non lontano, ma vicino, perché abita in noi e ci tiene in vita, il mistero nel quale troviamo il senso e il modello della nostra vita». Questo stesso mistero «ci insegna a comprendere e ad amare, ci invita ad essere amici di Dio e fratelli tra noi, fratelli di tutti gli uomini e le donne del mondo». Perciò, conclude il celebrante, «come ha detto Benedetto XVI, nella Chiesa non ci sono stranieri». La gente ascolta in silenzio e sottolinea con un applauso le ultime parole del cardinale. Poi al momento della preghiera dei fedeli si prega per il Papa, per la Chiesa, per le comunità parrocchiali e religiose, «per tutti gli uomini che cercano il Signore e non lo conoscono».

Quindi sull'altare, il cardinale Ruini viene affiancato dall'arcivescovo di Bari-Bitonto, monsignor Francesco Cacucci e dal segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Betori, da monsignor Angelo Comastri (vicario del Papa per la Città del Vaticano), oltre a un centinaio tra vescovi e sacerdoti. E quando la Messa termina, poco prima di mezzogiorno, c'è il tempo di ascoltare dai megaschermi il saluto che il Papa, affacciandosi per l'Angelus domenicale in piazza San Pietro, invia da Roma ai congressisti. «Arrivederci a domenica prossima», dice Benedetto XVI. Il Congresso eucaristico nazionale è cominciato. Così come il conto alla rovescia per l'incontro con il Pontefice.

Mimmo Muolo
(Da "Avvenire" del 24/05 2005)

Intorno all'altare per dare un cuore al mondo di oggi

La Messa di inizio del Congresso Eucaristico nazionale di Bari



Il logo del Congresso Eucaristico Nazionale di Bari 21-29 maggio 2005

Grazie, Signore!

Domenica 15 maggio, Solennità di Pentecoste, 52 ragazzi e tre adulti della nostra comunità hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo.

Adobati Valentina
Akoun Jean Christ
Albani Stefano
Alborghetti Massimo
Barachetti Nazareno
Benicchio Federica
Bertuletti Mauro
Betelli Michela
Biolini Veronica
Bonacina Alessia
Brolis Elisa
Campana Marzia
Cefis Mattia
Chiari Laura
Chinati Valentina
Colombelli Laura
Cortinovis Chiara
Falbo Chiara
Falco Gianmarco
Fontana Ivan
Fortunato Jessica
Galizzi Alberto
Gualdi Francesca
Lavezzi Giorgia
Lecchi Alessandro



Leogrande Antonio
Levati Jelenia
Locatelli Andrea
Locatelli Gaia
Malanchini Giuseppe
Malfa Beatrice
Marossi Simone
Meris Gaia
Monardo Matteo
Morfea Claudio
Moroni Jessica
Nespoli Daniel
Nespoli Jessica
Nessi Matteo
Pellegrinelli Giovanni
Pirota Davide
Prussiani Paolo
Ronchetti Christopher
Rossi Gabriele
Rota Antonia
Scanu Domenica
Togni Luca
Vismara Valentina
Volpi Giorgio
Volpi Laura
Zanchi Valentina
Cristini Alice (*che ha anche ricevuto l'Eucaristia*)

Aniello Natale
Guttuso Maria
Nasto Maria Rosaria



La Parrocchia San Nicolò e l'Amministrazione Comunale di Zanica organizzano il Centro Ricreativo Estivo "Mano nella Mano".

Viste le numerose richieste da parte dei genitori, desideriamo in questo modo venire incontro alle esigenze delle famiglie di Zanica.

DIREZIONE E SEDE

Scuola parrocchiale dell'infanzia "San Nicolò" - Via Roma

QUANDO?

Il CRE si svolgerà da venerdì 1 luglio a venerdì 22 luglio 2005.

ORARIO

Da lunedì a venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

È previsto un servizio di accoglienza a partire dalle ore 7.40 e fino alle ore 17.30. Per questo servizio verrà chiesto un contributo di € 10 per il mattino e di € 20 per il pomeriggio (con merenda).

I DESTINATARI

Il CRE è riservato ai bambini della Scuola dell'Infanzia, residenti nel Comune di Zanica.

POSTI DISPONIBILI

Il CRE potrà accogliere un massimo di 60 bambini.

QUOTA DI ISCRIZIONE

Il costo per la partecipazione al CRE è di € 135,00 da versare all'iscrizione, ed è **comprensivo di tutte le spese** (mensa, materiale didattico, pullman ed eventuali ingressi). Il resto delle spese è sostenuto dall'organizzazione.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni si ricevono da mercoledì 1 a venerdì 10 giugno 2005, presso la segreteria della Scuola dell'Infanzia, negli orari abituali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Visto il numero limitato di posti disponibili, questi saranno i criteri in base ai quali verranno accolte le iscrizioni:

1. la priorità è data ai "piccoli" e ai "mezzani".
2. In caso di eccesso di richieste si darà priorità alle famiglie che hanno comprovate necessità di lavoro.
3. In seguito si terrà conto della data di iscrizione.

ISCRIZIONI IN ESUBERO

Dal momento che il CRE presso la Scuola d'Infanzia è pensato come **una opportunità ulteriore** offerta alle famiglie, desideriamo ricordare che, per i bambini che hanno compiuto i cinque anni, è sempre possibile iscriversi al CRE organizzato presso l'Oratorio (da lunedì 4 a venerdì 15 luglio), oppure a quello presso le Scuole Medie (da lunedì 4 a venerdì 29 luglio).

Ai genitori dei "grandi" che decidessero di iscrivere il proprio figlio, ma non trovassero posto alla Scuola d'Infanzia, offriamo la possibilità di iscrizione al CRE presso l'Oratorio, anche oltre il termine previsto (domenica 5 giugno). È sufficiente segnalare questa intenzione sul modulo di iscrizione: le famiglie interessate verranno contattate.

*Il parroco - don Silvano Ghilardi
Il sindaco - Giovanni Mario Aceti*

Mano nella mano

*Il CRE dei piccoli
alla Scuola d'Infanzia*



Il camposcuola a Lappago (BZ)

Lappago è un piccolo paesino di circa 300 abitanti, che si trova in provincia di Bolzano, in cima alla Valle Aurina, a pochissimi chilometri dal confine con l'Austria. Sarà la sede del nostro camposcuola estivo, che si svolgerà da **lunedì 18 a sabato 23 luglio 2005**. Saremo ospiti dell'*Hotel Rinsbacherhof* in una struttura nuovissima (nella foto sotto la vista della facciata dell'hotel), circondati da montagne fantastiche!

Potranno partecipare all'esperienza del camposcuola i **ragazzi dalla seconda media alla seconda superiore** (per i ragazzi dalla terza superiore in poi è stata fatta la proposta di partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù con il Papa a Colonia).

Come già sanno i ragazzi che conoscono Lappago, sarà il personale dell'Hotel a preparare pranzi e cene. A noi verrà chiesto di dare una mano nell'apparecchiare la

tavola e risistemare la sala di pranzo. Tutto ciò ci permetterà di impegnarci fino in fondo (e senza scuse) in tutte le attività del **camposcuola**, che non è una vacanza tipo "Alpitour", ma una settimana per vivere insieme da amici, secondo lo stile dell'Oratorio. Quindi gioco, relax, divertimento, passeggiate in montagna... ma anche impegno, riflessione, preghiera, Santa Messa.

La quota di partecipazione, comprensiva del viaggio di andata e ritorno in pullman, e del servizio di vitto e alloggio, è di **euro 160**. *Chi volesse partecipare, ma avesse difficoltà economiche, lo faccia presente a don Luca, senza nessun tipo di problema!*

Le iscrizioni sono già aperte in oratorio e si concluderanno **Domenica 26 giugno**. Visto che i posti a disposizione sono solo cinquanta, è bene non aspettare!

don Luca



L'Oratorio San Giovanni Bosco
e il Gruppo podistico "Insieme con amicizia" organizzano

Domenica 5 giugno 2005 Camminata "Due Punti" *Amicizia & Solidarietà*

Ore 8.00 Santa Messa in oratorio a conclusione della catechesi
Ore 8.45 Inizio camminata

Quota di partecipazione: euro 3.50

* A tutti i partecipanti omaggio di una vaschetta di gelato da 1 kg.

* Il ricavato della manifestazione andrà a favore del **fondo di solidarietà** della nostra Scuola Parrocchiale dell'Infanzia, per aiutare le famiglie in difficoltà.

* I biglietti possono essere acquistati anche da chi non partecipa alla Camminata, presso l'Oratorio e la Scuola d'Infanzia.

Per ricevere l'omaggio, presentarsi in oratorio al termine della Messa.

La posizione della Chiesa Italiana circa i referendum è ormai nota: si invitano i credenti e tutti i cittadini che si riconoscono in alcuni valori, quali la difesa della vita, l'uguaglianza tra gli esseri umani e l'unicità della famiglia, a **non andare a votare**. Tuttavia il perché di questa astensione va spiegato e adeguatamente compreso.

Astenersi dal voto in questo caso non è una forma di disimpegno e nemmeno uno stratagemma politico per far mancare il *quorum* e impedire che la legge venga modificata. L'astensione è una scelta responsabile affinché si tutelino alcuni diritti fondamentali, *in primis* il diritto alla vita del concepito. In tal modo si vuole suscitare una riflessione e un confronto pubblico su questioni che a motivo dei progressi della scienza e della medicina riguardano la vita individuale e la vita sociale. La famiglia deve essere ancora basata sul matrimonio come unione di un uomo e una donna? Il concepito deve essere rispettato fin dall'inizio della sua vita o può essere usato per altri scopi? La ricerca scientifica e la tecnica sono orientate da uno scopo umanitario, autorizzato dallo Stato, oppure possono sperimentare autonomamente secondo gli interessi di chi le finanzia? Infine che tipo di società stiamo costruendo: solidale o diseguale? Dalla risposta a questi interrogativi dipende il nostro futuro e quello delle prossime generazioni. Questa è la ragione per cui su temi così importanti la Chiesa, che è parte di questa società, non può tacere.

1. Non si tratta di difendere la Legge 40 sulla Procreazione Medicalmente Assistita. Non siamo di fronte a una legge "confessionale" o "cattolica" perché *non corrisponde in alcuni punti importanti alla morale cattolica*. Questa infatti con-

sente solo tecniche che siano di aiuto all'atto coniugale mentre le metodiche della procreazione assistita lo sostituiscono. Inoltre - come abbiamo visto - l'etica cattolica non consente che si metta a rischio la vita degli embrioni, mentre le tecniche ammesse dalla Legge 40 presuppongono l'elevata possibilità che una parte degli embrioni, non attecchendo in seguito all'impianto, vada persa e di questo fatto c'è una responsabilità. Il Parlamento l'ha approvata con una maggioranza che comprendeva credenti e non credenti dei vari schieramenti politici.

2. Questa legge si ispira ad alcuni principi fondamentali quali: il rispetto per la dignità della vita dell'embrione, l'informazione e la gradualità nell'accesso alle tecniche di procreazione assistita, il rispetto della famiglia negando la fecondazione eterologa, il divieto alla produzione e sperimentazione su embrioni, che chiaramente concordano con la visione cristiana. Inoltre la legge in vigore è frutto di un lavoro approfondito protrattosi per varie legislature che ha visto l'impegno di diverse commissioni di studio istituite da vari governi e di commissioni parlamentari che hanno usufruito dell'apporto medico e scientifico di esperti. *Siamo di fronte a una legge meditata e seria* che è stata varata da un solo anno e la cui riuscita non si è ancora in grado di valutare. Pertanto è bene attendere un po' di tempo per poterla valutare serenamente e poi eventualmente modificarla.

3. La modifiche proposte dai quesiti del referendum *non farebbero altro che peggiorare la legge rispetto ai principi e ai valori che essa vuole tutelare e promuovere*. Pertanto la scelta di non votare è

La legge sulla procreazione assistita e i referendum

I motivi di una astensione responsabile dal voto



legittima in generale e opportuna nel caso specifico. Infatti, secondo la legge italiana il referendum popolare è valido solo se raggiunge il *quorum* cioè se vota almeno la metà più uno degli aventi diritto; questa condizione, come sappiamo, non riguarda invece le elezioni politiche o amministrative. Nel caso dei referendum si richiede la partecipazione della maggioranza, proprio perché vengono promossi per l'abrogazione totale o parziale di una legge già esistente e si vuole evitare che una minoranza modifichi una legge che già ha avuto una maggioranza, quella parlamentare, che è espressione della sovranità popolare. Il legislatore stesso prevede quattro possibilità davanti al referendum: votare sì, votare no, scheda bianca, astenersi dal voto.

Quest'ultima possibilità appare del tutto coerente con la posizione di quei cittadini che approvano l'operato del Parlamento, oppure ritengono che la legge attuale possa anche essere migliorata, ma non vogliono che sia peggiorata. C'è inoltre diversità tra non andare a votare e votare "no", perché chi vota "no" ritiene che la legge vada bene così com'è e non vuole che sia cambiata in futuro: infatti se vincessero i "no" la legge non può essere cambiata per 5 anni. Ma chi vota "no" potrebbe favorire involontariamente chi vota "sì", permettendo di raggiungere il quorum del 51% dei votanti. Basterebbe quindi un 27% di "sì" perché gli articoli della legge vengano abrogati. Una "minoranza" - meno di un terzo - che però riesce a far cambiare una legge approvata dal Parlamento, che normalmente è espressione della volontà della maggioranza degli Italiani.

4. È vero che di per sé il referendum può essere uno strumento di democrazia, ma in questo caso è

profondamente inadeguato per la tipologia e la complessità della materia e per la formulazione volutamente equivoca dei quesiti che propone. Basti come esempio il titolo con cui sono state raccolte le firme per il primo referendum: "Per consentire nuove cure per malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, la sclerosi, il diabete, le cardiopatie e i tumori". Di fronte a questa formulazione chiunque vorrebbe dire di "sì": chi non vuole che si curino i malati? Ma per ottenere queste cure si chiede il congelamento e la sperimentazione distruttiva degli embrioni e la clonazione, al fine di avere esseri umani da usare come "materiale di laboratorio". In realtà, come è stato detto da numerosi medici, queste cure non esistono, né è prevedibile che si ottengano in breve tempo. Soprattutto a queste cure si può arrivare senza usare le cellule staminali prelevate dagli embrioni, ma usando quelle del cordone ombelicale o di un adulto. La ricerca in questo campo sta già percorrendo vie rispettose dell'etica.

5. Scegliendo di astenersi dal voto i cattolici non stanno cercando una contrapposizione di schieramenti, né vogliono imporre la loro visione dell'uomo e della società ad altri, né tanto meno imporre una legge allo Stato, piuttosto siamo di fronte a un problema che richiede una seria riflessione da parte di tutti. Di fronte al rischio di una società che sembra non farsi scrupolo di manipolare l'uomo bisogna adottare una misura efficace per **difendere il valore della vita, della giustizia e dell'uguaglianza**. Valori che certamente sono condivisi dalla maggior parte delle persone, ma che hanno un senso solo se incominciamo a metterli al servizio dei più deboli e dei meno garantiti: in primo luogo il concepito

che non avendo voce propria ha bisogno della solidarietà sociale.

Alla luce di quanto detto finora appaiono comprensibili e legittime le parole del Cardinal Camillo Ruini, che a nome dei Vescovi Italiani, ha detto: *"È chiaro il senso dell'indicazione di non partecipare al voto: non si tratta in alcun modo di una scelta di disimpegno, ma di opporsi in maniera più forte ed efficace ai contenuti del referendum e alla stessa applicazione dello strumento referendario in materia di tale complessità. In concreto è necessaria la più grande compattezza per non favorire sia pure involontariamente il disegno referendario"*. Questa indicazione non è rivolta soltanto ai credenti, ma a tutti coloro che hanno a cuore il valore della vita e i valori ad essa collegati, come l'uguaglianza e la solidarietà tra gli esseri umani, e vogliono tutelare la famiglia. Lo scopo dell'astensione non è vincere o perdere, ma formare la coscienza delle giovani generazioni e preparare la società del futuro.

*don Renzo Caseri
docente di teologia morale*

BATTESIMI

Il 1 maggio 2005 sono stati battezzati:



Martina Mangili
Nicola Albani
Nicola Bonicelli
Ales Poma
Alessandra Pagani
Giuseppe Brozzoni
Alessia Duelli
Matteo Di Gennaro
Roberta Irene Ferrari

Il 15 maggio 2005 è stato battezzato:

Domenico Negroni

Il 22 maggio 2005 sono stati battezzati:

Alice Vitali
Mattia Pierino Daminelli
Francesca Morfema
Valentina Mondinelli

Date previste per i prossimi battesimi:

5 giugno (ore 16.00); 3 luglio (ore 16.00); 7 agosto (ore 12.00); 4 settembre (ore 16.00)

DEFUNTI

Nella nostra comunità si sono avuti i seguenti lutti:

Il giorno 11 maggio 2005

Maria Merli ved. Bertoli

Il giorno 16 maggio 2005

Anna Caroli ved. Pesenti

